

In Italia il Programma Nazionale di Valutazione degli Esiti (P.N.E.) la più completa valutazione comparativa degli esiti sanitari, ed il DEP Lazio ha condotto uno studio con l'obiettivo di descrivere il P.N.E e alcuni dei risultati più rilevanti raggiunti.

Il P.N.E. ha analizzato 184 indicatori sulla qualità delle cure nel periodo 2015-2020, utilizzando i dati dei Sistemi Informativi Sanitari Italiani.

Gli indicatori riportati nell'articolo sono: proporzione di interventi chirurgici entro 2 giorni dalla frattura dell'anca nell'anziano (HF); mortalità a 30 giorni dal ricovero per infarto miocardico acuto (AMI); proporzione di reinterventi entro 90 giorni dalla chirurgia conservativa del seno e proporzione di parti cesarei primari. Sono stati utilizzati metodi di aggiustamento del rischio per tenere conto delle caratteristiche delle pazienti.

Dal 2010 al 2020 si è osservato un miglioramento generale in diverse aree cliniche: la percentuale di interventi entro 2 giorni dall'HF è aumentata dal 31,3% al 64,6%; la mortalità a 30 giorni per AMI è diminuita dal 10,4% all'8,3%; la percentuale di reinterventi entro 90 giorni dalla chirurgia conservativa del seno è diminuita dal 12,0% al 5,9% e la percentuale di parti cesarei primari è diminuita dal 28,4% al 22,7%.

I risultati per area di residenza hanno mostrato un'eterogeneità nella qualità dell'assistenza sanitaria. Il miglioramento osservato, tuttavia non è sempre associato a una riduzione dell'eterogeneità tra le aree di residenza.

[Clicca qui per andare alla pubblicazione](https://www.mdpi.com/1660-4601/19/18/11685/htm).